

Natale 2025

Natale su tutti i fronti

**“Tu sei ciò che di più prezioso esiste,
e sei venuto ad abitare in mezzo a me”**

L'immagine è inconsueta, probabilmente può apparire "poco sacra" o inappropriata. A me, no. A me richiama di cercare il Signore che viene oggi, ricordando ciò che è stato, ma guardando al qui ed ora perché accoglierlo è una scelta che va ripetuta ogni giorno, nei linguaggi che conosciamo, nei luoghi che abitiamo.

Mi urta nella sua crudezza, ma i muri e la loro freddezza, il loro silenzio, sono quelli che rischiamo di tirare su ogni giorno, dalla cronaca del mondo alla vita dentro le nostre relazioni più strette. Mi ricorda che non mi occorre essere ricca o avere un merito particolare perché il Signore mi cerchi e mi chieda di essere accolto, portando il suo Amore nella mia vita. Mi ricorda che anche se sono inadatta, inadeguata, semplice come un disegno stilizzato con soli due colori su un muro, Lui c'è ed è pronto a lasciarsi accogliere in quella gioia che compare sul viso di Maria e in quell'Amore che quando arriva non si può trattenere.

Il Bambino è grande per essere nato quella notte, ma il Signore è sempre avanti a noi, sempre. Non sta negli schemi che noi immaginiamo, nei conti che facciamo. Esce dal disegno e indica quella parte rottta del muro, quella ferita che abbiamo, quella fragilità che conosciamo, quella Grazia che ogni Natale è pronto a regalarci, quella Parola sempre nuova, che è la sua venuta e che è per ognuno di noi nel modo che Lui sa.



*Testo e opera di Giulia Colombo
con la collaborazione e le mani dei bambini degli oratori di Monticello*

SE PASSI QUI DAVANTI, NON GUARDARE SOLTANTO

FERMATI E PREGA

*Signore, Dio di pace, ascolta la nostra supplica!
Abbiamo provato tante volte e per tanti anni
a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi,
ma i nostri sforzi sono stati vani.
Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace,
insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace.
Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire:
“mai più la guerra!”; “con la guerra tutto è distrutto!”.
Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace.
Signore, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli,
donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace;
donaci la capacità di guardare con benevolenza
tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.
Rendici disponibili ad ascoltare il grido
di ogni uomo di buona volontà
che desidera vedere trasformate le nostre armi in strumenti di pace,
le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono.
Tieni accesa in noi la fiamma della speranza
per compiere con paziente perseveranza
scelte di dialogo e di riconciliazione,
perché vinca finalmente la pace.
E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole:
divisione, odio, guerra!
Signore, disarma la lingua e le mani,
rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre “fratello”,
e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen.*

papa Francesco

La guerra mondiale a pezzi

“Terza guerra mondiale a pezzi” è una frase coniata da papa Francesco per descrivere l’attuale scenario di conflitti diffusi in varie parti del mondo che, pur non essendo un vero e proprio conflitto mondiale, creano un’instabilità e una belligeranza continua. Queste parole esprimono la situazione di tante piccole guerre che si sommano l’un l’altra minando l’ordine e la pace internazionale. Indicano una situazione di instabilità cronica e di caos, con guerre locali che minacciano di estendersi e coinvolgere più Stati. Significa che il mondo è costantemente in guerra, non in un unico grande scontro ma in tanti conflitti “a pezzi” che insieme compongono una crisi globale.

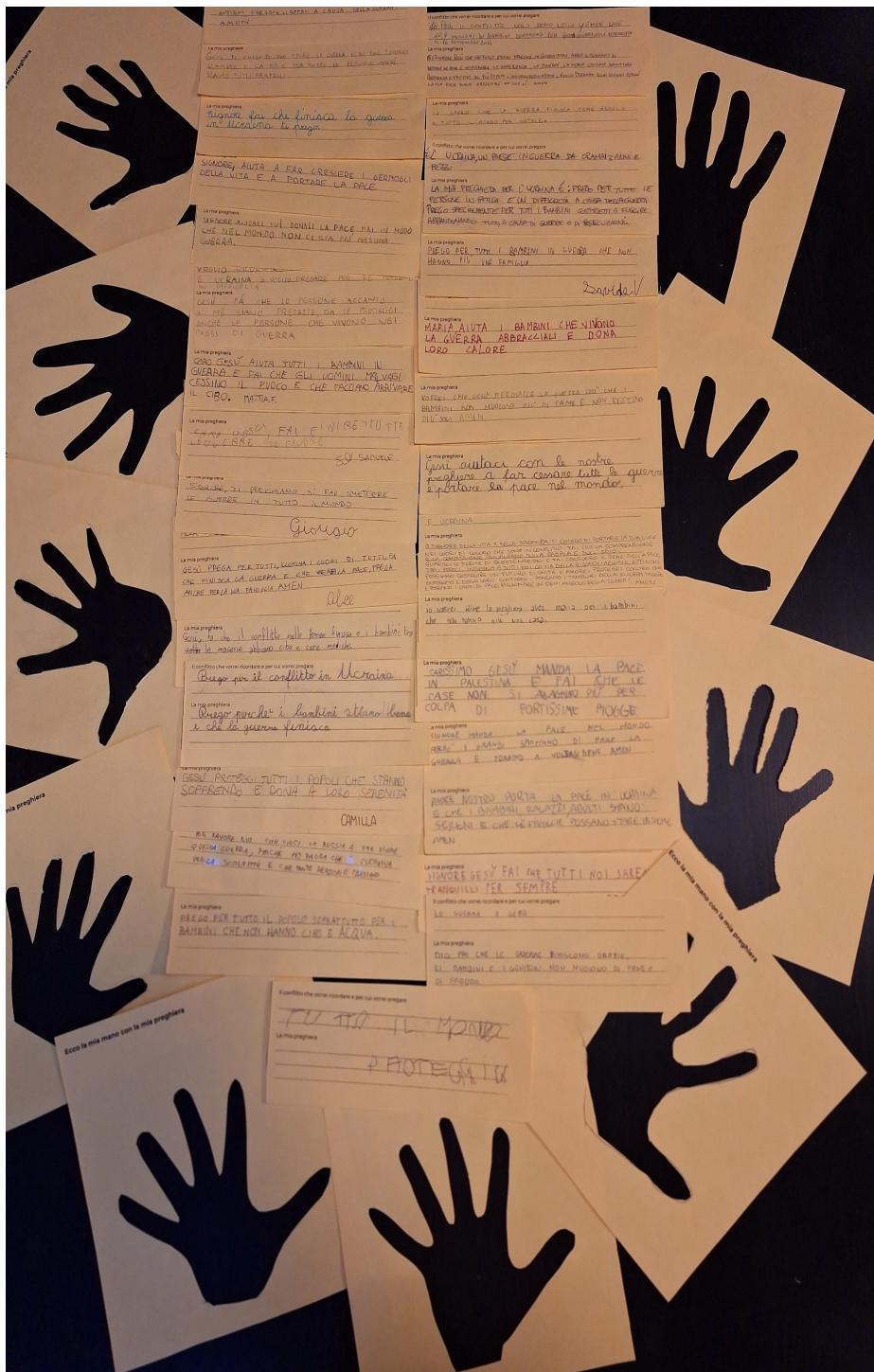
I bambini dell’iniziazione cristiana ci hanno aiutato a riflettere sul Natale che arriva in questo tempo di “guerra a pezzi”, caratterizzato da più di 50 conflitti nel mondo. Ci hanno aiutato a pregare insieme perché il Natale porti un po’ di speranza su ognuno di questi fronti.

I fronti di guerra per cui preghiamo

I bambini hanno ricordato i conflitti in Ucraina, Gaza, Yemen, Myanmar, Sudan e Congo.

Nelle loro preghiere hanno voluto ricordare anche tutti gli altri conflitti e tutte le persone che soffrono per questo motivo.

Le preghiere dei ragazzi



Ringraziamo la famiglia Fassi per aver creduto in questo progetto